

frontiere in Alto Adige, perché queste ultime riguardano due Stati sovrani e le prime no. Ciò dimostra che Moro non considera la RDT uno Stato sovrano; ma questa è solo una sua opinione, tanto sterile quanto pericolosa. Provi comunque Moro ad aprire i confini italo-austriaci, e poi ci parli degli esodi e del terrorismo che ne deriveranno. O forse niente esodi: qui i tedeschi non vogliono portar via la gente, vogliono addirittura spostare in basso i confini! E quanto al terrorismo, esso c'è anche qui.

Dice ancora Moro, in ciò sposando e difendendo apertamente le menzogne oltretanto, che l'ostacolo al negoziato non viene dagli oltretanto (sic!) (neppure da De Gaulle? neppure dalla stampa tipica Quotidiano cattolico?) ma dalle « minacce di sterminio » sovietiche. Un simile argomento sembra diretto non a noi ma a un altro indirizzo: sembra diretto — va sottolineato — a rettificare la posizione finora assunta dal governo italiano il quale, durante e dopo il viaggio di Fanfani a Mosca, non ha mai giudicato in questi termini ed ha anzi apprezzato le impostazioni sovietiche, non confondendo la responsabile franchezza con le minacce.

Da ultimo, Moro appare non poco preoccupato dall'iniziativa di pace lanciata dai comunisti, dal carattere unitario d'essa vuole e deve avere; e replica che il negoziato che il PCI sollecita non ha niente a che vedere col negoziato che il governo è impegnato a favorire. E ciò perché il PCI si muove « dal punto di vista di Mosca » e non da quello delle « naturali alleanze » italiane. Domandiamo: non sarà Moro che, nello scrivere queste cose, ha voluto muoversi — e può causare in questo momento — dal punto di vista di Mosca? E tra i punti di vista delle nostre naturali alleanze, domandiamo ancora: vi è anche quello dei generali De Gaulle?

In questo suo sforzo piuttosto nervoso di rettificare, l'on. Moro avrebbe comunque dovuto risparmiare almeno una goccia di quella « acqua calda » e « interessata » l'iniziativa del PCI. Giacché la sollecitazione di un'azione italiana per una trattativa sul problema tedesco è venuta dal PCI, in Parlamento e alla TV, quando da parte governativa si era ancora in piena « cedevolezza » prolettica « attenta »; e la stampa governativa italiana reagì allora con la violenza e la volgarità irresponsabile che tutti ricordano all'appello televisivo di Togliatti. Tardiva no, dunque, ma in compenso certamente « interessata »: interessata alla causa della pace e di una azione politica concreta e conseguente, su tutti i terreni. Forse il governo Fanfani ha lo stesso « interesse »; ma ha anche la stessa coerenza nell'azione? E ce l'ha la segreteria della DC, ce l'hanno i suoi « convergenti »?

L. PL.

La situazione in Alto Adige

Vasto rastrellamento in atto in V. Passiria

Nuovi arresti - Rinvenute altre armi - Aperto il fuoco contro sconosciuti presso gli impianti - Quindici miliardi i danni del terrorismo alla zona

(Nostro servizio particolare)

BOLZANO, 24. — In Val Passiria carabinieri e agenti di P.S. proseguono nello svolgimento delle ricerche, iniziate dopo l'imboscata di ieri notte. La zona attorno al Ponte Calvo continua ad essere perlustrata da pattuglie di alpini e dalle autobrigate di un reggimento di cavalleria di stanza a Merano. Le osservazioni compiute con calma e alla luce del sole, sul luogo dove si erano appostati i terroristi, hanno portato alla conclusione che questi dovevano essere in quattro o cinque e dotati di armi individuali anche semiautomatiche, ma non di fucili mitragliatori, come si era creduto. Questo può contribuire a spiegare come mai gli alpini e i carabinieri che si trovavano a 150 metri di distanza, sul ciglio, non siano stati colpiti, ma non muta affatto il carattere dell'impresa che non fu, come quelle che l'avevano preceduta, un atto di sabotaggio, ma una imboscata tesa ai militari.

La esiguità delle forze dei terroristi conferma, ancora, la persuasione assai diffusa che ci si trovi di fronte ad attentatori del carattere defettista dell'attività di elementi particolarmente fanatici, provenienti da oltre confine o comunque collegati con la centrale nazionista.

I carabinieri intanto stanno svolgendo particolari indagini: 15 persone sono state fermate ed interrogate, 10 di esse sono state successivamente rilasciate. Le altre cinque sono state invece tradotte al carcere di Bolzano. A Corres, in Val Venosta, sono stati rinvenuti altri nove fucili Moser, baionette, esplosivo e munizioni. Il materiale era stato occultato nella buca di un vigneto. A Jesolo i carabinieri hanno tratto in arresto tale Oscar Niedermayr da Silandro, quale presunto autore di un atto dinamitardo. E' stato inoltre tramutato in arresto il fermo delle quattro persone di San Valpurga d'Ultimo, confesse di un atto dinamitardo ai danni di un traffico della Ste. in località Acqua, presso San Pancrazio. Si tratta di Luis Gamber, di 40 anni, capitano degli Schützen, Georg Gamber, di 38 anni, Bernhard Untertaler, di 18 anni e Virgil Schwenbacher, di 36 anni. Anche il portatore di Silandro, Karl Schenker, è stato tradotto alle carceri di Bolzano, in stato di fermo.

A Termeno è stato arrestato il contadino Giuseppe Amplatz, nella cui abitazione i carabinieri hanno sequestrato un fucile mod. 91.

In serata si è appreso che fra gli ultimi altoparlanti fermati si trova, presso la caserma dei carabinieri di Merano, il medico condotto di S. Pancrazio d'Ultimo, Joseph Sull-

mann, di 39 anni. Nei suoi riguardi sarebbero emerse gravi responsabilità in relazione all'attività antinazionale esplicita in val d'Ultimo. Alcuni vallonisti, fermati nei giorni scorsi, avrebbero indicato il sanitario quale mandante delle azioni compiute nella vallata.

Una sparatoria è avvenuta questa notte a Pontonico, in Val Sarentino. I soldati di guardia alla condotta forzata della centrale idroelettrica hanno aperto il fuoco contro degli sconosciuti che tentavano di avvicinarsi.

Sempre questa notte nella zona di Passo Giove, le sentinelle di guardia agli impianti hanno scorto alcuni sconosciuti che arrampicavano attorno a un traliccio dell'alta tensione. Venivano lanciati, allora, razzi illuminanti che permettevano di vedere, chiaramente, tre o quattro individui che fuggivano.

Un'altra sparatoria si è verificata a Egna, nella bassa Atesina, dove alcuni sconosciuti hanno tentato di avvicinarsi alla linea ferroviaria del Brennero.

Nei giorni scorsi è com-

parso, su una rivista altoatesina specializzata, un primo bilancio dei danni diretti e indiretti arrecati dall'economia della nostra provincia. I danni sofferti dal turismo, secondo il bilancio della rivista, che non si allontana dalla previsione che i giorni sono ha avanzato il nostro giornale, ammontano a 12 miliardi e a questi sono da aggiungere tre miliardi per la interruzione della fornitura dell'energia elettrica: totale: 15 miliardi.

Inoltre il lampeggiare delle esplosioni, l'essere sempre più preteso del rancore e la sinistra luce che l'imboscata della Valle Passiria getta sulle prossime notti altoatesine, costituiscono un tragico quadro della situazione in Alto Adige.

Una situazione, a quanto si vede, che non può essere considerata una questione privata della DC o della SVP e che, per essere risolta, ci vuol ben altro che un ritorno puro e semplice agli antichi intralazzi tra questi due partiti, come si tende a fare.

FERDINANDO MARTINO

La fase culminante alle 4,09

Stanotte l'eclisse lunare visibile in tutta l'Italia



L'eclisse parziale di luna sarà visibile questa notte in Italia, come in tutta l'Europa. L'America del Sud e l'America del Nord. Il disco lunare non sarà oscurato come quasi tutti, i comunisti naturalmente, come i cattolici. Uno di essi, proprio in questi giorni, mi ha versato 2000 lire. E non c'è bisogno che faccia discorsi lunghi, complicati. Mi limito a ricordare loro che l'Unità è il miglior « investimento » finanziario, poiché « rende » gli interessi di quel che si versa sotto forma di coraggiose lotte politiche per la pace, per l'interesse dei lavoratori, della cultura, della libertà. Se non sono ciechi questo lo capiscono presto. E finora di ciechi ne ho incontrati pochi.

La stessa fiducia l'abbiamo trovata in Eros Venegoni, un compagno pensionato di Valle Olona, un popoloso ri-

episodi significativi. Cinque milioni, il 50 per cento dell'obiettivo, sono stati raccolti, dodici sezioni hanno superato il cento per cento. Fra esse fa spicco quella di Cassinetta di Gallarate arrivata al 200 per cento. A Cassano Magnago l'obiettivo è stato portato ad una cifra record per le sezioni del Varesotto: un milione, di cui 500 mila lire per la costruzione della nuova sede di Partito. Ma se questi, e numerosi altri che, per la loro attività, potrebbero apparire dei risultati scontati, non sono che la punta dell'iceberg. La massa è ancora più vasta e più silenziosa.

Qualche esempio soltanto: a Cassano al Monte (Cassano al Piano, due piccoli paesi della montagna), la lettura dell'Unità era riservata, tempo fa, soltanto a pochi « iniziati », considerati dai più con la stessa curiosa diffidenza, mista a paura, che si potrebbe nutrire nei confronti dei marziani. Ora anche qui non solo la lettura e la diffusione dell'Unità sono un fatto del tutto normale, non solo è stato superato l'obiettivo della sottoscrizione ma è sorta la Cassano al Piano, una nuova sezione di Partito con 40 iscritti e con l'affiancamento del circolo della FGCI.

E si farà anche la festa dell'Unità, mentre anche la Valceresio (non pochi paesi erano, anche qui, quasi inaccessibili alla nostra azione politica) organizzeranno un festival di zona.

Sono esempi, questi, di una atmosfera diversa che si sta creando anche nelle vallate e nelle montagne del Varesotto, e i cui chiari sintomi già si erano avvertiti con i risultati elettorali. Una atmosfera che indica come quest'anno la tappa di concessione assicurata all'erario in incasso di oltre otto miliardi di lire. Lo Stato, potrà annualmente altri pro-

centi dallo stesso sport: circa 90 milioni per contrattazioni, 400 milioni per imposte generali di consumo sulla vendita di fucili, munizioni ed altri articoli del settore, pagati dai tre mila armieri; 250 milioni per imposte e tasse di fabbricazione corrisposti dagli artigiani armieri e dagli altri numerosi artigiani che lavorano per lo sport della caccia; 450 milioni per imposte e tasse sul carburante consumato dai cacciatori motorizzati, 200 milioni per imposte e tasse varie, ricchezza mobile ecc.

Dal canto loro, gli enti locali incassano annualmente, per tassa di soggiorno e imposte alberghiere, circa 500 milioni annui. Non bisogna dimenticare inoltre

Quasi un milione di cacciatori sono pronti a scendere in campo

Inadeguato il ripopolamento della selvaggina — L'aumento della tassa frutterà allo Stato un incasso di circa 8 miliardi di lire — Un'infinità di balzelli grava su questo popolare sport

Quasi un milione di cacciatori si metterà « sul piede di guerra » domenica 27, giorno in cui si aprirà ufficialmente la stagione venatoria in Italia. Per l'esattezza, il numero dei cacciatori al 31 dicembre 1960, secondo una statistica della Federazione nazionale della caccia, era di 929.849, oltre ai 60.000 circa della Sicilia, che hanno una organizzazione autonoma. Oggi essi hanno certamente raggiunto il milione.

Nel 1960, i cacciatori sono aumentati di circa 60.000 unità rispetto all'anno precedente, nel quale si registrò un aumento di 44.000 unità nei confronti del '58. La regione ove è maggiore il numero dei cacciatori, sempre secondo i dati forniti dalla Federazione nazionale della caccia e riferiti al 31 dicembre 1960, è la Toscana con 144.184 unità; segue la Lombardia con 129.163 unità, l'Emilia-Romagna (85.395), il Lazio (78.500), il Piemonte (71.921), il Veneto (70.527), la Liguria (64.155), la Campania (55.608), l'Umbria (42.455), le Marche (39.979) la Calabria (33.989), le Pu-

ghe (30.597), la Sardegna (27.660), il Friuli-Venezia Giulia (14.688), il Trentino-Alto Adige (13.171), e infine la Val d'Aosta (1.975).

Quest'anno, la stagione venatoria presenta una innovazione: la sua apertura, che avrà luogo domenica prossima, sarà infatti unica per la caccia della selvaggina « migratoria », sia per quella « stanziale »; finora, invece, la prima si apriva il 15 agosto e la seconda agli inizi di settembre. Il provvedimento ha lo scopo di eliminare la possibilità di abbattere la selvaggina stanziale nel corso della caccia di quella migratoria.

E' da tener presente anche che per quest'anno non sarà ancora operante il nuovo articolo 67 della Legge sulla caccia, il quale prevede limitazioni sia alle giornate di caccia che al numero dei capi di selvaggina che ogni cacciatore potrà abbattere.

L'articolo è già stato approvato dal Senato ma deve ancora ricevere l'approvazione della Camera dei deputati.

Una particolare attenzione della Federazione nazionale della caccia ha dato e darà alla questione del ripopolamento che è fondamentale per garantire a tutti gli affiliati una buona stagione venatoria.

Gli ultimi dati forniti dalla Federazione si riferiscono alla stagione 1959-60. In quell'anno furono immessi nelle riserve o in territorio libero 105.720 capi di selvaggina; nel corso dell'anno precedente erano stati acquistati all'estero oppure prima catturati in Italia e poi rimessi in libertà altri 82.217 capi di selvaggina, tra lepri, stambe e fagiani.

Si tratta di uno sforzo indubbiamente notevole ma che appare ancora sproporzionato al gran numero di cacciatori che si prepara a scendere in campo.

Quest'anno però la vera « novità » riservata ai cacciatori è un'altra: si tratta cioè dell'aumento della tassa di concessione governativa, che è stata portata a circa 8.000 lire per i fucili a due colpi e a 20.000 lire per quelli automatici. Sarebbe augurabile — ha polemicamente dichiarato il presidente della Federazione nazionale della caccia, dott. Abbagnano — che il governo rivedesse il provvedimento non solo per alleviare l'onere ai cacciatori ma anche per incrementare il settore delle armi e dei ricambi.

Soffermandosi poi sugli aspetti economici dello sport della caccia il dottor Abbagnano ha rilevato che quest'anno la tassa di concessione assicurata all'erario in incasso di oltre otto miliardi di lire. Lo Stato, potrà annualmente altri pro-

centi dallo stesso sport: circa 90 milioni per contrattazioni, 400 milioni per imposte generali di consumo sulla vendita di fucili, munizioni ed altri articoli del settore, pagati dai tre mila armieri; 250 milioni per imposte e tasse di fabbricazione corrisposti dagli artigiani armieri e dagli altri numerosi artigiani che lavorano per lo sport della caccia; 450 milioni per imposte e tasse sul carburante consumato dai cacciatori motorizzati, 200 milioni per imposte e tasse varie, ricchezza mobile ecc.

Dal canto loro, gli enti locali incassano annualmente, per tassa di soggiorno e imposte alberghiere, circa 500 milioni annui. Non bisogna dimenticare inoltre

che il movimento di capitali nell'industria, nel commercio e nell'artigianato, riferito allo sport della caccia, è notevole: consiste certamente in diverse centinaia di miliardi di lire annue; infatti, più di 40.000 operai e non meno di 10.000 impiegati traggono ragione di lavoro nell'industria, nel commercio e nell'artigianato connessi direttamente con lo sport della caccia.

I cacciatori italiani, infine, organizzati in 7.300 sezioni comunali, 83 sezioni provinciali, 17 consigli regionali e un ufficio di presidenza nazionale, versano alle loro sezioni circa due miliardi di lire all'anno. Tale somma è interamente

investita per il ripopolamento e la sorveglianza della selvaggina.

A Venezia il congresso dei Comuni

VENEZIA, 24. — Circa 4 mila congressisti prenderanno parte alla quarta Assemblea generale dei comuni d'Italia che avrà luogo a Venezia dal 12 al 15 ottobre. La manifestazione che è organizzata dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, ha come tema generale « Le autonomie locali in una politica di sviluppo ». A completamento e in armonia con questo tema saranno trattati argomenti particolari, come l'ordinamento regionale, la leg-

la comunale e provinciale, la finanza locale, la municipalizzazione dei servizi, inoltre l'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi sulla riforma dello statuto sociale dell'associazione e ad approvare il rendiconto morale e i conti consuntivi dell'ultimo quadriennio.

Resti umani a Porto Ercole

PORTO ERCOLE, 24. — Nel corso di lavori di scavo a Porto Ercole sono venuti alla luce resti umani. Si ritiene trattarsi, in base agli accertamenti effettuati, di soldati rimasti uccisi in combattimento, sotto i forti della città di Santa dell'Argentario, nelle guerre combattute fra il 1500 ed il 1600.

Fra l'ululare delle sirene e il saluto della folla

Varata a Marina di Carrara la piattaforma «Perro Negro»

E' la seconda del genere per ricerche a profondità sottomarine fino a 6.500 metri — Unanimità elogi alle maestranze costruttrici del «Nuovo Pignone»

MARINA DI CARRARA, 24. — Migliaia di persone, fra cui molti turisti italiani e stranieri, hanno assistito nella tarda mattinata di oggi alla varata della seconda piattaforma galleggiante per ricerche sottomarine di idrocarburi, costruita nello stabilimento « Il Nuovo Pignone » — nella zona industriale di Apuania — e montata dalle maestranze della SAIPEM sulla banchina di Levante del porto di Marina di Carrara, per conto dell'ENI.

Questo impianto mobile per le ricerche a profondità sottomarine ha un peso di circa tremila tonnellate, può perforare fino a profondità di 6.500 metri ed è autosufficiente.

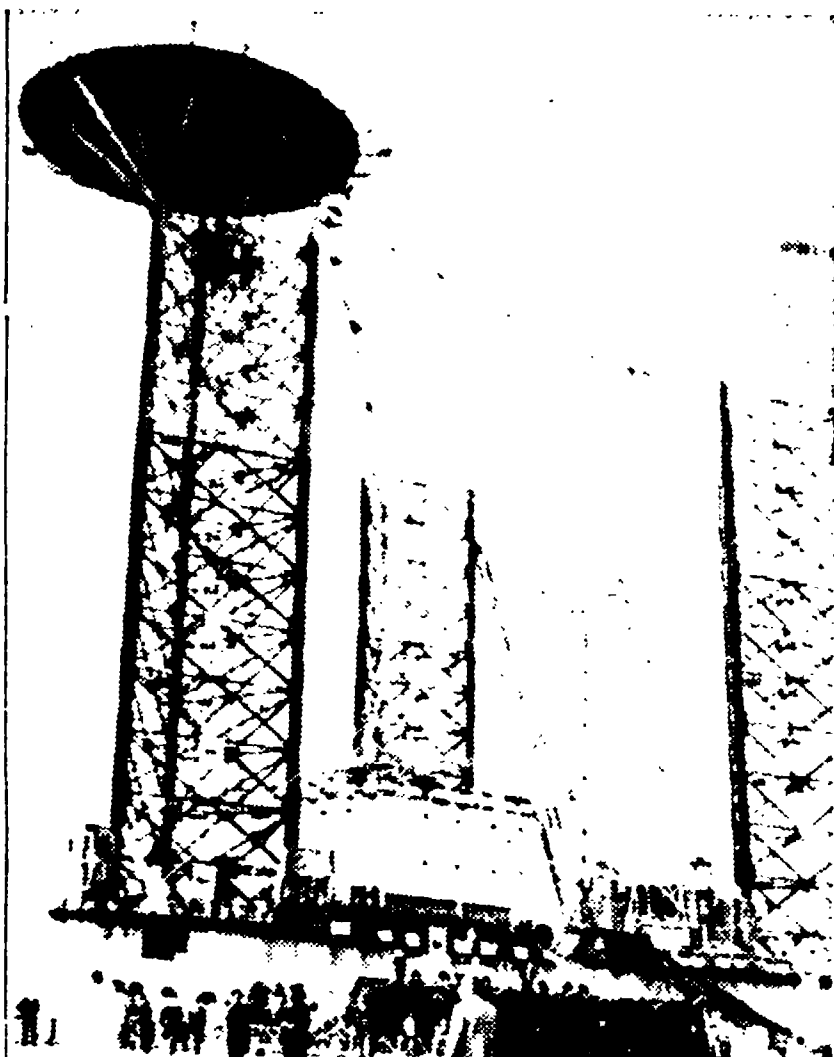
Fin dalle prime ore del mattino il pubblico ha incominciato ad occupare ogni spazio libero nelle adiacenze della piattaforma, che potrà attualmente le sue tre colossali « zampe » nel mare. Nell'ampio spiazzo della banchina del porto le autorità e gli invitati sono incamminati ad arrivare verso le 11. Alle 11.15 ha avuto inizio la cerimonia.

Il sindaco di Carrara ha colto l'occasione per chiedere ai rappresentanti del governo e dell'amministrazione dello Stato che si adoperino per far sì che il porto di Marina di Carrara possa essere completato nelle sue attrezzature, attualmente inadeguate, per assolvere alla funzione di polmone vitale dell'economia della provincia apuana. Egli ha inoltre sottolineato il successo dell'intraprendenza, della tecnica e del lavoro delle maestranze del «Nuovo Pignone», che hanno permesso questa realizzazione.

Anche il presidente dell'ENI, che ha parlato subito dopo, non ha potuto fare a meno di elogiare l'opera dei dirigenti e dei lavoratori tutti del «Nuovo Pignone».

Dopo brevi parole del sindaco di Carrara, ha avuto inizio la cerimonia vera e propria del varo. Fra l'ululare delle sirene e il festoso saluto della folla, la madrina, signora Margherita Mattei, ha liberato la tradizionale bottiglia di champagne che si infranta sulla fiancata del «Perro Negro», che è entrato in mare.

Dopo il varo, il pubblico è stato ammesso a visitare la grande piattaforma galleggiante, che lascerà Marina di Carrara fra qualche giorno.



MARINA DI CARRARA — Il mastodontico «Perro Negro», la seconda piattaforma galleggiante costruita nello stabilimento «Il Nuovo Pignone» di Marina di Carrara, al momento del varo.

Il regolamento è immutato

Domenica torna il «Totocalcio»

La vincita più clamorosa: oltre 240 milioni di lire

Domenica prossima 27 agosto, in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio, riprenderà anche il gioco del «Totocalcio», il concorso a premi che ha permesso di superare il premio di un milione di lire sono stati 23.948, mentre i fortunati che hanno vinto una cifra superiore ai cento milioni sono stati tredici.

Nell'ultima stagione '60-61 il montepremi ha raggiunto la cifra di 11.609.467.302 lire. I vincitori sono stati in totale 228.468, dei quali 1.514 hanno vinto almeno un milione.

La vincita maggiore è stata quella realizzata dai signori Franco Maria e Isabella Ghidini, che nel concorso del 12 marzo scorso totalizzarono un «13», che fruttò loro la somma di 157.230.854 lire.

Dall'inizio del gioco a tutt'oggi la vincita più sensazionale è stata quella dei signori Roberto Caldari e Romeo Giacomini, che il 5 ottobre del 1954 totalizzarono un «13» e cinque «12», vincendo così la somma di 245 milioni e 344.165 lire.

Si è spento oggi, all'età di 75 anni, il pittore

FRANCESCO TROMBADORI

Ne danno il triste annuncio i figli, Antonio e Donatella, i parenti tutti. Le esequie, con il rito civile, avranno luogo oggi, 25 agosto, alle ore 17, partendo dall'abitazione del defunto, in via di V.le Rialto.

Renato Guttuso, Carlo Levi, Sergio Amidei, Franco Monicelli, Maurizio Ferrara, Fernando e Amerigo Terenzi, annunciano la scomparsa.

FRANCESCO TROMBADORI

amico carissimo e padre del loro amatissimo Antonello.

La campagna per il miliardo in provincia di Varese

LA CAMPAGNA PER IL MILIARDO

Firenze prepara il Festival delle Cascine

In piena attività sono i compagni di Firenze per mettere a punto le varie iniziative del Festival delle Cascine. Il 2 e il 3 settembre, alle ore 21,55, avrà luogo un grande spettacolo di canzoncine, con la partecipazione di tutti i cantanti. Tra gli altri il noto cantante Tony Dallara e il trio Califfa. Il Motoveldromo è in grado di ospitare una quarantina di spettatori, il 3 settembre, sempre al motoveldromo, i giovani di «Italia canta» presenteranno un repertorio di canzoni contro la guerra ed il fascismo. In serata il compagno on. Pietro Ingrao terrà una conferenza sulla questione di Berlino e di cittadini gli rivolgeranno.

Festival a Bari Pistoia e l'Amiata

Ieri a Bari c'è aperto il Festival provinciale della Unità con le canzoni e spettacoli di arte varia. A Pistoia il Festival si aprirà domani a Piazza Mazzini con un programma ricco di iniziative culturali e ricreative. Due importanti feste dell'Unità si svolgeranno domenica prossima nel grossetano: a Monte Amiata, nella bellissima cornice del «Parco della Contessa», e a Bagno di Gavorrano, centro della zona mineraria.

Catanaro al 50 %

Con i versamenti effettuati ieri da numerose sezioni anche Catanaro ha raggiunto il 50 per cento della scadenza del 31 agosto.

Migliaia di sottoscrittori anche nei «feudi» della DC

L'esperienza di due amici dell'Unità: centinaia di migliaia di lire attraverso un lavoro minuto di discussione e di propaganda politica — Un clima nuovo nel Varesotto

(Dal nostro corrispondente)

VARESE, 24. — «I sottoscrittori per l'Unità avvicinano da me sono, almeno al 90 per cento, dei non comunisti». Alfredo Turri, un compagno di 54 anni che fa il capo operaio in una fabbrica di Gallarate, inizia così il breve colloquio che gli avevo chiesto per conoscere la sua esperienza di attivista in questo « mese » della stampa. Turri ha finora raccolto oltre 170 mila lire per l'Unità ed intende continuare.

«Come ho fatto? Me lo chiedono in tanti, ma non ci sono certo dei «segreti». Volontà e discussione: non ci vuole poi molto», aggiunge, con un mezzo sorriso, un po' imbarazzato che l'intervista riguardi proprio lui, solitamente tanto modesto.

La volontà certamente non fa difetto al compagno Turri se si pensa che ogni giorno, prima del lavoro pomeridiano, ed alla sera, appena uscito dalla fabbrica, svolge una instancabile attività da corteggiatore. Le case, i caffè, i circoli della zona sono stati pazientemente «battuti». Turri ha anche esteso il «giro».

«Prendo il motorino — dice — e vado a far visita ai conoscenti ed agli amici. Sono arrivato fino a Sesto Calende per far sottoscrivere ad un commerciante 5.000 lire».

«Che difficoltà incontri?». Turri è quasi sorpreso dalla domanda.

«Difficoltà? Forse l'unica è rappresentata da mia moglie che, quando mi vede mangiare in fretta e furia per cominciare il giro, si inquina».

Il primo consuntivo della campagna per la stampa comunista del Varesotto, presenta, ormai, pieno di

episodi significativi. Cinque milioni, il 50 per cento dell'obiettivo, sono stati raccolti, dodici sezioni hanno superato il cento per cento. Fra esse fa spicco quella di Cassinetta di Gallarate arrivata al 200 per cento. A Cassano Magnago l'obiettivo è stato portato ad una cifra record per le sezioni del Varesotto: un milione, di cui 500 mila lire per la costruzione della nuova sede di Partito. Ma se questi, e numerosi altri che, per la loro attività, potrebbero apparire dei risultati scontati, non sono che la punta dell'iceberg. La massa è ancora più vasta e più silenziosa.

Qualche esempio soltanto: a Cassano al Monte (Cassano al Piano, due piccoli paesi della montagna), la lettura dell'Unità era riservata, tempo fa, soltanto a pochi « iniziati », considerati dai più con la stessa curiosa diffidenza, mista a paura, che si potrebbe nutrire nei confronti dei marziani. Ora anche qui non solo la lettura e la diffusione dell'Unità sono un fatto del tutto normale, non solo è stato superato l'obiettivo della sottoscrizione ma è sorta la Cassano al Piano, una nuova sezione di Partito con 40 iscritti e con l'affiancamento del circolo della FGCI.

E si farà anche la festa dell'Unità, mentre anche la Valceresio (non pochi paesi erano, anche qui, quasi inaccessibili alla nostra azione politica) organizzeranno un festival di zona.

La conferenza dell'Onu sulle fonti di energia

Utilizzeremo i vulcani spenti per ottenere l'elettricità?

Favorevoli e oppositori si prelevano oggi in Italia per la ricerca l'individuazione ed il sfruttamento delle fonti di energia geotermica. L'amministratore delegato della «Larderello» ha quindi ricordato come le ricerche nel settore dell'energia geotermica richiedono investimenti di capitali maggiori di quelli accorrono per le ricerche di altre fonti d'energia quali ad esempio il petrolio. A questo proposito l'ing. Cherici ha detto che deve considerarsi con particolare favore la decisione dell'Onu di contribuire anche finanziariamente alla individuazione di fonti di energia geotermica nei paesi sottosviluppati.

Le centrali geotermiche — ha concluso l'ing. Cherici — potranno così essere notevolmente incrementate in modo da raggiungere in pochi anni una potenza mondiale di complessive 450.000 kilowatt, rispetto agli attuali 380.000 kilowatt (circa 300.000 dei quali vengono prodotti in Italia).

Nel corso dell'odierna giornata di lavoro la conferenza aveva completato la discussione sui problemi riguardanti l'impiego dell'energia geotermica.

Da discutere è ancora che la presenza di possibilità di utilizzare questo tipo d'energia richiedano investimenti di natura tecnica ed economica. Si è rilevato infatti che occorre creare impianti della potenza di almeno 1.000 kilowatt e che, nelle zone dove già esistono altre fonti di energia, necessitano di grandi investimenti per la costruzione di nuove centrali.

Commemorato Pellegrino Artusi a Forlimpopoli

FORLIMPOPOLI (Forlì), 24. — Il «maso della cucina» Pellegrino Artusi sarà solennemente commemorato nella sua Forlimpopoli, in occasione del centenario della morte.

Altre manifestazioni sono previste per i giorni successivi a un concorso di pittura estemporanea. L'inaugurazione di una scuola professionale per il settore albergo e turismo è intitolata all'Artusi.